

Crisi di fiducia, legittimità delle istituzioni e nuove modalità di comunicazione

Cristian Vaccari

Le istituzioni pubbliche attraversano ormai da molti anni una crisi di legittimità, diffusa in tutte le democrazie occidentali ma particolarmente acuta in Italia, che si esprime in bassi livelli di fiducia e in scarsa disponibilità ad accettare le decisioni quando esse contrastano con interessi particolari (come dimostra la tendenza *Not In My Back Yard*, o *NIMBY*). Negli ultimi anni, studiosi e commentatori hanno ipotizzato che si possa uscire da questa situazione attraverso l'idea di Anthony Giddens di "democratizzare la democrazia", introducendo spazi sia di delega rappresentativa, sia di compartecipazione alle decisioni da parte dei cittadini.

In questo quadro, la comunicazione assume una valenza fondamentale non solo come trasmissione di messaggi dalle istituzioni ai cittadini – secondo un modello verticale e unidirezionale che comunque si cerca di rendere più efficace diffondendo messaggi più chiari, frequenti e significativi – ma anche e soprattutto come condivisione di contenuti attraverso uno scambio bidirezionale che dovrebbe avvenire in modalità quanto più possibile dialogiche e paritarie. Secondo questa prospettiva, i nuovi media potrebbero fornire un contributo decisivo, in quanto la loro stessa logica di funzionamento favorirebbe l'adozione di modalità comunicative orizzontali.

D'altra parte, il processo di "apertura istituzionale" in direzione di una propensione maggiore al dialogo e al riconoscimento dei cittadini come interlocutori e non come destinatari può anche produrre tensioni e generare dinamiche contraddittorie. Non solo, infatti, l'attivazione di flussi di comunicazione mol-

teplici e multi-direzionali può creare sovraccarichi nella gestione delle informazioni e distorsioni nei punti di vista rappresentati, ma l'attivazione di punti di intervento dal basso può contribuire a mettere in discussione i presupposti normativi di funzionamento delle amministrazioni pubbliche, aprendo finestre di opportunità, ma anche spazi di incertezza.

In questo senso, la diffusione di modalità di comunicazione aperte, inclusive e continue si inserisce in un processo più ampio di trasformazione strutturale del funzionamento e della concezione normativa delle amministrazioni pubbliche, nel senso di un progressivo allontanamento dal modello classico basato su gerarchia, autonomia, *accountability* verticale, indipendenza dalla politica, monopolio delle competenze, imparzialità e razionalità.

CRISTIAN VACCARI è ricercatore presso il Dipartimento di Scienza Politica dell'Università di Bologna. Si occupa di comunicazione politica in prospettiva comparata, con particolare attenzione ai nuovi media. Ha trascorso periodi di ricerca presso la Columbia University, il Massachusetts Institute of Technology e l'American University. È autore de La comunicazione politica negli USA (Carocci, 2007) e coautore, con Roberto Grandi, di Elementi di comunicazione politica: Marketing elettorale e strumenti per la cittadinanza (Carocci, 2007).

cristian.vaccari@unibo.it; www.cristianvaccari.it